



PROVINCIA DI COSENZA

SETTORE VIABILITÀ

**LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL CORPO STRADALE DELLA SP 147
(BIVIO MONTEGIORDANO - ORIOLO) - KM 22+150 -KM 22+600**

Missione M2C4 - Investimento 2.1 PNRR

Progetto Finanziato dall' Unione Europea - NextGeneration EU

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

ANALISI DEI CRITERI DNSH

ELABORATO
TAV.9

PROGETTISTA

Ing. Pietro Bisciglia

GEOLOGO

Dr. Luigi Rende

**Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza**

#NEXTGENERATIONITALIA



**Finanziato
dall'Unione europea**

NextGenerationEU

Responsabile del Procedimento: Ing. Roberto Barbieri

Redazione	Revisione	Approvazione	data

ANALISI DEI CRITERI DNSH

1. PREMESSA

La presente relazione riguarda il progetto di *Fattibilità tecnico-economica* inerente la ri-qualificazione e messa in sicurezza della strada provinciale SP 147 (Bivio Montegiordano - Oriolo), a seguito di due eventi franosi verificatosi lungo lo sviluppo della stessa in prossimità dei km 22+150 e km 22+600, qui informalmente denominati **Sito 1** e **Sito 2**; il tratto stradale in oggetto ricade interamente nel comune di Oriolo. Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza RRF (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani Nazionali per la Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché tutti gli interventi ricompresi nel Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, ossia i progetti aggiuntivi prioritari per rafforzare i risultati programmati e finanziati con risorse nazionali a carico del Bilancio dello Stato, debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali” come così descritti:

- *si considera che un'attività arreca un danno significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;*
- *si considera che un'attività arreca un danno significativo all'adattamento ai cambiamenti climatici se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi;*
- *si considera che un'attività arreca un danno significativo all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, se conduce al peggioramento del buono stato o del buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine;*
- *si considera che un'attività arreca un danno significativo all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, o se comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente;*
- *si considera che un'attività arreca un danno significativo alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;*
- *si considera che un'attività arreca un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione.*

Le misure del PNRR devono rispettare il principio di “non arrecare danno significativo all’ambiente” (Do No Significant Harm - DNSH) secondo quanto indicato articolo 18 del Regolamento UE 241/2021. Il principio Do No Significant Harm (DNSH) prevede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all’ambiente: questo principio è fondamentale per accedere ai finanziamenti del RRF. Inoltre, i piani devono includere interventi che concorrono per il 37% delle risorse alla transizione ecologica. Il Regolamento individua sei criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell’ecosistema, senza arrecare danno a nessuno dei sei obiettivi ambientali:

1. La mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. L’adattamento ai cambiamenti climatici;
3. L’uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
4. La transizione verso un’economia circolare;
5. La prevenzione e la riduzione dell’inquinamento;
6. La protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Il primo passo consiste nella valutazione di conformità al principio di non arrecare danno significativo. Nelle schede di autovalutazione le amministrazioni considerano gli effetti diretti o indiretti delle misure in oggetto sugli obiettivi ambientali per valutarne la conformità al DNSH. Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono quindi stati ricondotti a quattro scenari distinti:

- 1 - La misura ha impatto nullo o trascurabile sull’obiettivo (A)
- 2 - La misura sostiene l’obiettivo con un coefficiente del 100% (B)
- 3 - La misura contribuisce “in modo sostanziale” all’obiettivo ambientale (C)
- 4 - La misura richiede una valutazione DNSH complessiva. (D)

Una volta individuati questi scenari, sono stati definiti due approcci per le valutazioni DNSH:

Approccio semplificato

Adottato se, per un singolo obiettivo, l’intervento è classificabile in uno dei primi tre scenari. Le amministrazioni hanno quindi fornito una breve motivazione per mettere in luce

le ragioni per cui l'intervento è associato ad un rischio limitato di danno ambientale, a prescindere dal suo contributo potenziale alla transizione verde.

Analisi approfondita e condizioni da rispettare

Da adottare per gli investimenti e le riforme che ricadono in settori come quello dell'energia, dei trasporti o della gestione dei rifiuti, (scenario D) e che dunque presentano un rischio maggiore di incidere su uno o più obiettivi ambientali. La stessa analisi si è resa necessaria anche per gli interventi che mirano a fornire un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Quest'ulteriore valutazione è stata svolta perché, appunto in relazione all'obiettivo di mitigazione sono previsti due regimi di verifica nel nostro Piano nazionale sono:

Regime 1: contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici;

Regime 2: non arrecare danno significativo (approccio semplificato) ;

In base al regime scelto, nella scheda tecnica relativa ad ogni misura si richiede il rispetto di requisiti e differenti vincoli DNSH ante e post opera. Nello specifico è previsto un approccio con la scelta dei 2 regimi di verifica per il primo obiettivo (mitigazione cambiamenti climatici) mentre per gli altri obiettivi ambientali viene proposto il solo regime 2. La valutazione DNSH riguarda tutte le misure anche se per talune può assumere una forma semplificata. Mentre tutte le misure richiedono una valutazione DNSH, è possibile adottare un approccio semplificato per quelle che non hanno impatti prevedibili o che hanno un impatto prevedibile trascurabile su tutti o alcuni dei sei obiettivi ambientali.

A seconda dei risultati delle valutazioni sarà opportuno esplicitare gli elementi essenziali necessari all'assolvimento del DNSH nei decreti di finanziamento e negli specifici documenti tecnici di gara, eventualmente prevedendo meccanismi amministrativi automatici che comportino la sospensione dei pagamenti e l'avocazione del procedimento in caso di mancato rispetto del DNSH.

Allo stesso modo, una volta attivati gli appalti, sarà utile che il documento d'indirizzo alla progettazione fornisca indicazioni tecniche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto del DNSH, mentre i documenti di progettazione, capitolato e disciplinare dovrebbero riportare indicazioni specifiche finalizzate al rispetto del principio affinché sia possibile riportare nei SAL una descrizione dettagliata sull'adempimento delle

condizioni imposte dal rispetto del principio.

. Per assicurare il rispetto dei vincoli DSNH, è opportuno che le Amministrazioni titolari di misure e i soggetti attuatori:

- indirizzino, a monte del processo, gli interventi in maniera che essi siano conformi al principio DSNH inserendo gli opportuni richiami e indicazioni specifiche nell'ambito degli atti programmatici di propria competenza, tramite per esempio l'adozione di liste di esclusione e/o criteri di selezione utili negli avvisi per il finanziamento di progetti;
- adottino criteri conformi nelle gare di appalto per assicurare una progettazione e una realizzazione adeguata (elementi di verifica ex ante);
- raccolgano le informazioni necessarie per la rendicontazione di ogni singola milestone e target per il rispetto delle condizioni collegate al principio del DSNH e definiscano la documentazione necessaria per eventuali controlli (elementi di verifica ex -post).

Si utilizzeranno per la presente relazione le Schede Tecniche, distinte per settore di attività, che contengono le informazioni utili a consentire la verifica e il rispetto del principio di DSNH in relazione ai 6 obiettivi ambientali.

2. TITOLO E LOCALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO/PROGRAMMA O INTERVENTO

Titolo opera : *LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL CORPO STRADALE DELLA SP 147*

(BIVIO MONTEGIORDANO - ORIOLO) - KM 22+150 -KM 22+600

LINEA DI FINANZIAMENTO: M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica

Missione : M2

Componente: C4

Investimento 2.1 Interventi per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico.

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

Descrizione: Il progetto dell'infrastruttura prevede la riqualificazione e messa in sicurezza della strada provinciale SP 147 (Bivio Montegiordano - Oriolo), a seguito di due eventi franosi verificatosi lungo lo sviluppo della stessa in prossimità dei km 22+150 e km 22+600, qui informalmente denominati **Sito 1** e **Sito 2**; il tratto stradale in oggetto ricade

interamente nel comune di Oriolo.

4. CARATTERISTICHE DEL CANTIERE

Trattandosi di un cantiere relativo alla realizzazione dell'opera, con pavimentazioni per le aree di stoccaggio dei materiali e dei rifiuti, nonché le aree di sosta e di manovra dei mezzi di cantiere e tutto quant'altro occorre per la realizzazione dell'opera, sarà valutata in fase esecutiva la redazione di in fase esecutiva di un Piano di gestione delle Acque Meteoriche.

Nell'impostazione e nella gestione del cantiere l'Impresa dovrà assumere tutte le scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere per ciò che concerne l'emissione di polveri (PTS, PM10 e PM2.5) e di inquinanti (NOx, CO, SOx, C6H6, IPA, diossine e furani).

Durante la gestione del cantiere si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri. Si elencano di seguito le eventuali misure di mitigazione da mettere in pratica:

- effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;

Ai fini del contenimento delle emissioni in atmosfera i mezzi d'opera impiegati nel cantiere dovranno rispettare i requisiti descritti al p.to 4.1 (mitigazione al cambiamento climatico) della presente relazione. In particolare tutti i mezzi diesel che entreranno in cantiere dovranno rispettare il criterio Euro 6 per quanto riguarda le emissioni e durante le fasi delle stesse dovranno essere muniti di dispositivi atti a contenere la diffusione delle polveri e del rumore. I trattori ed i mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non-road Mobile Machinery) dovranno avere una efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V). Tutti i prodotti derivanti dalle operazioni di scavo saranno in parte utilizzati nel cantiere mentre quelli in eccesso saranno conferiti a discarica autorizzata per il riutilizzo o riciclo degli stessi.

5. FINALITÀ, RICADUTE E BENEFICI SUL TERRITORIO INTERESSATO

Finalità: Con la l'ammodernamento della nuova infrastruttura verranno resi più sicuri i collegamenti del traffico veicolare tra le comunità di Oriolo e il Comune di Montegiordano.

6. ANALISI CONOSCITIVA DEL CONTESTO TERRITORIALE AMBIENTALE EX ANTE

Il progetto prevede la riqualificazione e messa in sicurezza della strada provinciale SP 147 (Bivio Montegiordano - Oriolo), a seguito di due eventi franosi verificatosi lungo lo sviluppo della stessa in prossimità dei km 22+150 e km 22+600, qui informalmente denominati **Sito 1** e **Sito 2**; il tratto stradale in oggetto ricade interamente nel comune di Oriolo. Il tratto in nuova sede verrà realizzato fuori da aree vincolate dalla perimetrazione del PGRA e dal vincolo paesaggistico.

7. ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Relativamente all'intervento in progetto in allegato si riporta nella **Tabella A la scheda di autovalutazione** (allegata) del principio di non arrecare danno significativo, tratta dalla Parte 1 della Lista di controllo DNSH (esemplificativa per la valutazione DNSH, ai sensi del Regolamento Delegato EU C(2021) 2800 finale del 4/06/21), secondo la metodologia semplificata descritta all'Allegato I del documento "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/C 58/01)".

Nel caso in esame poiché per le misure di mitigazione è stato adottato il regime 2, l'opera si ritiene che non arrechi nessun danno significativo all'obiettivo dei cambiamenti climatici per come meglio esplicitato nella relazione ambientale.

8. TIPOLOGIA DI INTERVENTO SECONDO I PRINCIPI DSNH

Il Progetto è stato collocato in Regime 2 e prevede il rispetto delle Schede Tecniche n. 05 e 28.

In particolare per quanto riguarda gli aspetti legati alla cantierizzazione degli interventi sono analizzati nella scheda 05 – "Cantieri generici" alla quale si rimanda per l'identificazione delle ulteriori azioni di rispetto dei criteri DNSH. Mentre la scheda 28 fornisce gli elementi di rispetto ai criteri DNSH relativamente ad interventi di costruzione, ammodernamento, manutenzione e gestione di strade, autostrade, strade urbane e altri passaggi per veicoli e pedoni, lavori di superficie su strade, autostrade, strade urbane, ponti o gallerie e costruzione di piste di campi di aviazione, compresa la fornitura di servizi degli studi di architettura, di ingegneria, di stesura di progetti, di ispezione edile e i servizi di indagine e di mappa-

tura e simili, nonché l'esecuzione di collaudi fisici, chimici o di prove analitiche di altro tipo di tutti i tipi di materiali e prodotti, ad esclusione delle attività di installazione di illuminazione stradale e di segnali elettrici.

In allegato le schede compilate, mentre tutte le motivazioni relative alla misura per ogni singolo obiettivo sono esplicitate nella relazione ambientale.

Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici				
Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH				
Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità			
	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	Non applicabile	Sarà inserita come prescrizione. Qualora, possibile, parte dell'approvvigionamento elettrico del cantiere potrà avvenire tramite forniture da fonti rinnovabili, collocando impianti solari termici per la fornitura di acqua sanitaria per gli spogliatoi e la sala mensa.
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	Si	Per contenere l'impatto sull'ambiente circostante derivante dalle attività di costruzione del manufatto stradale, l'accesso dei mezzi e delle macchine all'interno del cantiere sarà disciplinato prevedendo la schedatura di ogni macchina od automezzo impiegato nei lavori in cantiere attraverso il rilascio di un contrassegno identificativo, previa verifica che le caratteristiche del mezzo stesso siano idonee a garantire elevati livelli di tutela ambientale. Tutti i mezzi di cantiere saranno provvisti di sistemi di abbattimento del particolato a valle del motore
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	Si	Il campo del cantiere verrà localizzato in modo da non presentare criticità in termini di rischio idrogeologico
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	Si	Il campo del cantiere verrà localizzato in modo da non presentare criticità in termini di rischio idraulico
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	Si	sostenibile. In fase di progettazione esecutiva si provvederà a verificare la necessità di redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) e allo sviluppo del bilancio idrico dell'attività di cantiere, garantendo il rispetto delle normative vigenti
	6	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?	Si	sostenibile. In fase di progettazione successiva definitiva/esecutiva si provvederà a verificare la necessità di autorizzazione allo scarico delle acque reflue garantendo il rispetto delle normative vigenti in materia
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?	Non applicabile	Sarà inserita come prescrizione. Per l'approvvigionamento idrico di cantiere, all'avvio del cantiere l'impresa dovrà presentare preventivamente un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere. Dovrà essere ottimizzato l'utilizzo della risorsa eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere.
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	Non applicabile	E' stato simulato sulla scorta dei dati tratti dalla relazione geologica. Sarà previsto in fase di progettazione definitiva/esecutiva la redazione del piano affinché almeno il 70 % (in peso) dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione, sia inviato a recupero (Codici R5-R13). Verrà redatto il Piano di Gestione Rifiuti (P.G.R.) nel quale saranno formulate le necessarie previsioni sulla tipologia dei rifiuti prodotti e le relative modalità gestionali.
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?	Si	E' stato simulato nella relazione ambientale sulla base dei risultati della relazione geologica. Nella fase di progettazione successiva definitivo/esecutivo verrà redatto il Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo (T.R.S.) nel quale verranno indicate tutte le azioni da attuare grazie alle quali poter gestire le terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto nel rispetto del D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017. In particolare qualora presenti verranno calcolate e caratterizzate le volumetrie del materiale scavato nell'ambito della realizzazione dell'opera al fine di definire l'idoneità per un eventuale loro riutilizzo come sottoprodotto. Una parte dei volumi sarà riutilizzata in situ e la restante sarà riutilizzata come sottoprodotto (R5-R13) .
	11	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	Si	Le indicazioni generali sono state fornite nella relazione ambientale. Verrà redatto il Piano di Cantierizzazione in fase di progettazione esecutiva con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che prevedano tra l'altro le misure di mitigazione da applicare nella fase di cantiere
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?	Si	in questa fase progettuale è stata simulata sulla scorta dei dati tratti dalla relazione geologica
	14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	Si	opera in progetto è compatibile e coerente con le previsioni territoriali e paesaggistiche
	15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Non applicabile	L'opera non ricade in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità ARIE SIC
	16	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) , è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile	Non rientra l'opera in siti Natura 2000
	17	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Non applicabile	Non rientra l'opera in siti Natura 2000
	Ex post	18	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?	
19		E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestata l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?		
20		Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?		
21		Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?		
22		E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?		
23		E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?		
24		Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?		
25		Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?		
26		Se presentata, è disponibile la deroga al rumore?		
27		Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VinCA?		

Scheda 28 - Collegamenti terrestri e illuminazione stradale

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH				
Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	E' confermato che l’infrastruttura non sia adibita al trasporto o allo stoccaggio di combustibili fossili?	Si	Per la natura stessa dell'intervento, l’infrastruttura non è adibita al trasporto o allo stoccaggio di combustibili fossili e non sono presenti impianti di rifornimento.
	2	Nel caso di una nuova infrastruttura o di una ristrutturazione importante, l’infrastruttura è stata resa a prova di clima conformemente a un’opportuna prassi che includa il calcolo dell’impronta di carbonio e il costo ombra del carbonio chiaramente definito, secondo le disposizioni specificate nella scheda tecnica?	Non applicabile	sulle emissioni di CO2 dal traffico veicolare si ritengono TRASCURABILI VISTA L'ESTENSIONE RIDOTTA DELL'INTERVENTO
	3	Qualora siano previste attività di illuminazione stradale , sono rispettati i criteri obbligatori, ossia le specifiche tecniche e le clausole contrattuali, definite dai Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l’acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l’acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l’affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica secondo il decreto del 27 settembre 2017 del Ministero per la Transizione Ecologica ex Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.	Si	
	4	E' stata condotta un'analisi dei rischi climatici fisici secondo i criteri definiti all'appendice 1 della Guida operativa o nella COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE - Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01), per gli interventi di grandi dimensioni (superiori a 10 milioni)?	No	La soluzione progettuale proposta risulta perseguibile senza stravolgere l’assetto geomorfologico e idrico dell’area, ed apporta delle evidenti migliorie ai fini della sicurezza
	5	E' stata svolta un'analisi delle possibili interazioni con matrice acque e sono state definite le potenziali azioni mitigative?	Si	La realizzazione dell’intervento non interferisce con la componente di cui in oggetto. L’impatto dell’intervento può considerarsi nullo. Gli indirizzi progettuali prevederanno di migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali (acqua) e la gestione delle acque meteoriche
	6	E' stato redatto il Piano di gestione dei rifiuti?	No	Sarà inserita come prescrizione. Gli effetti della realizzazione della strada di progetto sul clima acustico si ritengono positivi, in quanto, l’intervento in oggetto comporta un miglioramento alla viabilità generale esistente. In particolare la situazione post operam, risulterà migliorativa rispetto alla situazione attuale, e per quanto riguarda la componente rumore, il progetto permetterà di rendere più fluidi gli attuali flussi di traffico. L’attenzione nelle fasi progettuali successive sarà rivolta agli impatti generati sugli aspetti ambientali sia nella fase realizzativa, operativa e gestionale (manutentiva) dell’opera.
	7	E' stato condotto un modello acustico e riconosciuti gli interventi mitigativi?	Non applicabile	Per eseguità dell'estensione dell'intervento
	8	E' confermato che la localizzazione dell’opera non sia all’interno delle aree definite nella relativa scheda tecnica?	Si	
	9	Per gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata condotta la verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell’assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN? Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) , è stato ottenuto il nulla osta degli enti competenti?	No	Il sito non rientra in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, ma in zone già in parte urbanizzate e quindi non sono realisticamente rilevabili potenziali danni alla biodiversità ed agli ecosistemi
	10	Laddove sia ipotizzabile un’incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l’intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	No	Il sito non rientra in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, ma in zone già in parte urbanizzate e quindi non sono realisticamente rilevabili potenziali danni alla biodiversità ed agli ecosistemi
	11	E' stata verificata la presenza nel progetto della realizzazione di ecodotti?	Non applicabile	Per eseguità dell'estensione dell'intervento
Ex-post	12	E' disponibile l'evidenza da da parte di un ente verificatore indipendente della conformità del processo di calcolo della impronta di carbonio relativamente ai seguenti aspetti: - delimitazione del progetto; - definizione del periodo di valutazione; - tipi di emissione da includere (scelta dei fattori di emissione, stime conservative, etc.); - quantificazione delle emissioni assolute del progetto; - individuazione e quantificazione delle emissioni di riferimento; - calcolo delle emissioni relative.		
		Sono state attuate le soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate?		
	13	Sono state adottate le eventuali azioni mitigative previste dalla analisi delle possibili interazioni con la matrice acque?		
	14	E' disponibile la relazione finale con l’indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione “R”?		
	15	E' stata attivata la procedura di gestione terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n.120/2017?		
	16	Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VIA o dalla Vinca?		

Valutazione DNSH

Missione	M2
Cluster	C4
INTERVENTO	2.1
Referente	PROVINCIA DI COSENZA
Data compilazione	28/06/2023

Obiettivo ambientale	Fase 1		Fase 2		
	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione se indicato A, B, C	Domande	Si/No	Motivazione se indicato NO
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	D. Nessuna delle opzioni precedenti: la misura richiede una valutazione di fondo per questo obiettivo		Ci si attende che la misura comporti significative emissioni di gas a effetto serra?	NO	Non ci si attende che la misura comporti significative emissioni di gas a effetto serra, in quanto saranno adottate tutte le strategie disponibili e compatibili con le lavorazioni, per l'efficace gestione operativa del cantiere, per garantire il contenimento delle emissioni GHG.Si provvederà alla redazione del PAC - Piano Ambientale di Cantierizzazione, nel quale saranno specificate le procedure da seguire come ad esempio - durante le fasi di scavo e/o movimentazione terre saranno previsti tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);- ove possibile, parte dell'approvvigionamento elettrico del cantiere avverrà tramite forniture da fonti rinnovabili (Certificati di Origine);- sarà privilegiato l'impiego di mezzi d'opera ibridi ad alta efficienza motoristica e i mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiore;- l'impiego di eventuali trattori ed i mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non-road Mobile Machinery) dovranno avere un'efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	D. Nessuna delle opzioni precedenti: la misura richiede una valutazione di fondo per questo obiettivo		Ci si attende che la misura conduca a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi?	NO	L'intervento non arreca un peggioramento degli effetti del clima, infatti il Campo Base non sarà in alcun caso ubicati:- In settori concretamente o potenzialmente interessati da fenomeni gravitativi (frane, smottamenti);- In aree a rischio inondazione
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D. Nessuna delle opzioni precedenti: la misura richiede una valutazione di fondo per questo obiettivo		Ci si attende che la misura nuoccia:(i) al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee; o (ii) al buono stato ecologico delle acque marine?	NO	Non ci si attende che la misura nuoccia all'uso sostenibile. In fase di progettazione definitiva si provvederà a verificare la necessità: di redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche Dilavanti (AMD); alla necessità di autorizzazione allo scarico delle acque reflue e allo sviluppo del bilancio idrico dell'attività di cantiere, garantendo il rispetto delle normative vigenti in materia.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D. Nessuna delle opzioni precedenti: la misura richiede una valutazione di fondo per questo obiettivo		Ci si attende che la misura: (i) comporti un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili; o (ii) comporti inefficienze significative, non minimizzate da misure adeguate, nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali in qualunque fase del loro ciclo di vita; o (iii) causi un danno ambientale significativo e a lungo termine sotto il profilo dell'economia circolare (art. 27 Tassonomia)?	NO	Il progetto imporrà agli operatori economici che almeno il 70%, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione, (compreso il terreno proveniente da siti contaminati, ex Dlgs 152/06), sia inviato a recupero (R1 R13). Sarà redatto il Piano di Gestione Rifiuti (PGR) nel quale saranno formulate le necessarie previsioni sulla tipologia dei rifiuti prodotti e le modalità gestionali. Dovranno essere attuate le azioni grazie alle quali poter gestire le terre e rocce da scavo in qualità di Sottoprodotto nel rispetto del D.P.R. n. 120 del 13 giugno 20175
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	D. Nessuna delle opzioni precedenti: la misura richiede una valutazione di fondo per questo obiettivo		Ci si attende che la misura comporti un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo?	NO	saranno realizzate aree, dotate di copertura impermeabile, per la sosta e la manutenzione delle macchine, ciò allo scopo di limitare l'inquinamento del suolo dovuto ad eventuali perdite di carburanti e lubrificanti;- la gestione dei rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione dovrà avvenire nel rispetto del T.U.A. e dei principi comunitari sulla gerarchia dei rifiuti, che privilegiano l'opzione di riutilizzo e di recupero della materia, promuovendo la riduzione della produzione dei rifiuti e l'ottimizzazione del
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A. La misura ha un impatto nullo o trascurabile su questo obiettivo	NON SONO PRESENTI NELLE VICINANZE AREE SIC E ZPS	Ci si attende che la misura: (i) nuoccia in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi; o (ii) nuoccia allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione?		